

XAVIER DE MAISTRE

— IL GIRO DELLA STANZA —

[VOYAGE AUTOUR
DE MA CHAMBRE]

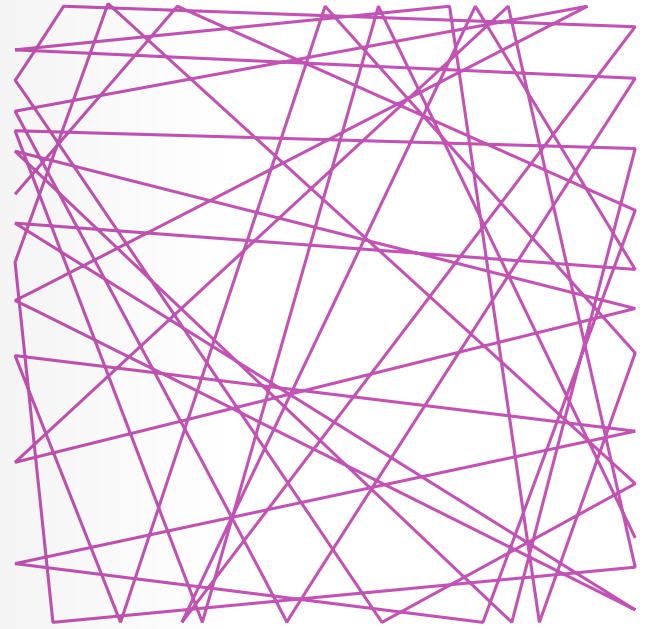
— TRADUZIONE DI FLAVIO SANTI

la grande •llus•on



Secondo i calcoli di padre
Beccaria la mia stanza si trova
al 45° grado di latitudine;
va da levante a ponente;
se si cammina rasente ai muri
forma un quadrato di trentasei
passi di perimetro.

Il mio giro però ne conterà
molti di più, perché spesso
l'attraverserò in lungo e in
largo, ma anche in diagonale,
senza una regola o un metodo.
- Camminerò anche a zigzag e,
se necessario, tracerò tutte
le linee previste in geometria.



XAVIER DE MAISTRE
— IL GIRO DELLA STANZA —
[VOYAGE AUTOUR
DE MA CHAMBRE]
— TRADUZIONE DI FLAVIO SANTI

la grande •llus•on

GIRI E RIGIRI

Innanzitutto l'antefatto: Torino, 1790, vigilia di Carnevale. Il militare François-Xavier-Joseph-Marie de Maistre da Chambéry sfida a duello per questioni d'onore l'ufficiale Patono de Meyran; dal duello Xavier esce vincitore, ma viene rinchiuso nella Cittadella della capitale piemontese, dove trascorre quarantadue giorni di arresti consegnato nei propri alloggi. Tra le quattro mura di una stanzetta scrive un libro singolarissimo, destinato a fare furore: il *Voyage autour de ma chambre*.

Il romantico Xavier scrive quel libro a ventisei anni, l'età in cui – anno più anno meno – le rockstar dei nostri tempi muoiono – Jim Morrison, Jimi Hendrix, Kurt Cobain, Amy Winehouse. Fosse vissuto oggi, forse avrebbe scritto una ballata per voce e chitarra, chissà? Si è perciò cercato di rendere la giovinezza e il ritmo febbrile che trapelano dalla lettura dell'originale. Del resto che cos'è un romantico se non una rockstar?

Trascorsi più di due secoli, per un lettore di oggi il maestoso “viaggio” settecentesco (con tanto di allusione al *Viaggio sentimentale* dell’amatissimo Laurence Sterne, alle magnifiche sorti e progressive del Grand Tour) è destinato a diventare un più intimo “giro”. Dice Alain de Botton nell’*Arte di viaggiare*, proprio riguardo a Xavier: “Se solo riuscissimo a vivere il nostro ambiente quotidiano con lo spirito del viaggiatore [...] potremmo scoprire che esso non è affatto meno interessante degli alti passi montani e delle giungle popolate di farfalle”. Dunque “viaggiare” diviene – anche e soprattutto – “girare”. In fondo il *Voyage* è tra i primi libri situazionisti della storia (insieme al *Robinson Crusoe*, insospettabile ma probabile precedente). Come non pensare allora a *In girum imus nocte et consumimur igni* di Guy Debord? Inoltre, espressioni come “viaggio intorno/attorno” in italiano rimandano inesorabilmente a un perimetro più esterno che interno – com’era invece la stanza/camera torinese di Xavier. Mentre qui conta molto più il movimento *giroscopico* che Xavier compie

quotidianamente – per 42 capitoli, in 42 giorni, di fatto un capitolo al giorno. Da qui l’idea di un titolo più confacente all’entità ora concreta ora astratta, ora traguardo ora miraggio, che è la lettera originale. E che allo stesso tempo omaggiasse l’attività di traduzione, che è un ripetuto e ostinato girare intorno/dentro il testo-stanza.

Infine: la traduzione è stata condotta sul testo della prima edizione francese del 1796, Paris, Dufart, *Voyage autour de ma chambre*. Par M. le C. X**** O. A. S. D. S. M. S. [Monsieur le Comte Xavier Officier Au Service De Sa Majesté Sarde], che riprende il testo della prima edizione del 1795 stampata a Losanna a spese del fratello Joseph. Unica eccezione: le note contrassegnate dall’asterisco sono del fratello e risalgono all’edizione parigina del 1817 per i tipi di Delaunay. Le note del traduttore sono invece sempre funzionali alla mera intelligenza del testo, ad eccezione delle note 7, 12 e 22 dove il traduttore fornisce qualche ardita suggestione sulla modernità dell’opera. Vogliatelo perdonare. F. S.

— *Ho letto in parecchi autori dal sapere profondo
che è una fregatura correr troppo per il mondo* —
GRESSET

CAPITOLO 1 Bello aprire una nuova strada e di punto in bianco presentarsi nel mondo che conta con un libro in mano pieno di scoperte, sfolgorante come un'insperata cometa nel firmamento.

No, il mio libro non è più *in nuce*, eccolo qua, signori e signore, leggetelo! Ho iniziato e compiuto un viaggio della mia stanza in quarantadue giorni. Le interessanti osservazioni che ho fatto e l'intenso piacere che ho provato durante questo giro mi facevano venir voglia di pubblicarlo; alla fine mi son deciso, sarà utile – ne son sicuro. Provo una profonda e indescrivibile soddisfazione al pensiero della marea di disgraziati a cui sto offrendo un'arma sicura contro la noia e un sollievo ai mali che soffrono. Il piacere che si prova ad aggirarsi nella propria stanza è al riparo dalla pericolosa gelosia degli uomini. E non dipende dal destino.

Oggi come oggi chi è così sfortunato e spiantato da non avere nemmeno un buco dove rintanarsi e nascondersi? Tutto qui il necessario per la nostra impresa.

Sono sicuro che ogni uomo con la testa sulle spalle seguirà il mio sistema: qualunque sia il suo carattere o inclinazione, che

sia tirchio o spendaccione, ricco sfondato o povero in canna, giovane o vecchio, nato all'equatore o ai poli, egli potrà farlo esattamente come me; e poi nella sterminata famiglia degli uomini che brulicano sulla faccia della Terra, non ce n'è uno solo – *non uno* dico (fra tutti quelli che vivono in una casa) – che possa, dopo aver letto il mio libro, rifiutarsi di approvare il nuovo modo di viaggiare che presento qui per la prima volta.

CAPITOLO 2 Potrei iniziare a tessere le lodi del mio viaggio dicendo che non è costato un bel niente: la cosa va approfondita. Sento già i complimenti e gli applausi delle persone meno fortunate; ma c'è un'altra categoria che gli tributerà ancora più successo, sempre per la stessa ragione che non è costato niente. Indovinato? Ah, e me lo chiedete pure? Ma i ricchi. E che dire dei malati? Non dovranno temere il flagello del clima e delle stagioni. E i fifoni saranno al sicuro dai malintenzionati, non incontreranno baratri o pozzanghere. Migliaia di persone che prima di me non avevano osato, altre che non potevano, altre che non ci avevano pensato, a viaggiare, seguiranno il mio esempio. La persona più pigra al mondo esiterebbe a partire insieme a me per procurarsi un piacere che non gli costerà né sforzo né denaro? Perciò partiamo. Seguitemi, tutti voi che una delusione d'amore, un malinteso fra amici trattengono nel vostro appartamento, lontano dalla mediocrità e dalla perfidia degli uomini. Infelici, malati e annoiati di tutto il mondo seguitemi! Pigni di tutto il mondo, unitevi! E voi che covate sinistri progetti di cambiamento o di fuga per qualche infedeltà; e voi che in un boudoir rinunciate per sem-